

# Brescia capitale del lavoro e fucina di nuove proposte

Calderone: «Ci interroghiamo su tutti i cambiamenti in atto»  
Paroli: «Un tema problematico, ma che risiede nel nostro Dna»

Angela Dessi

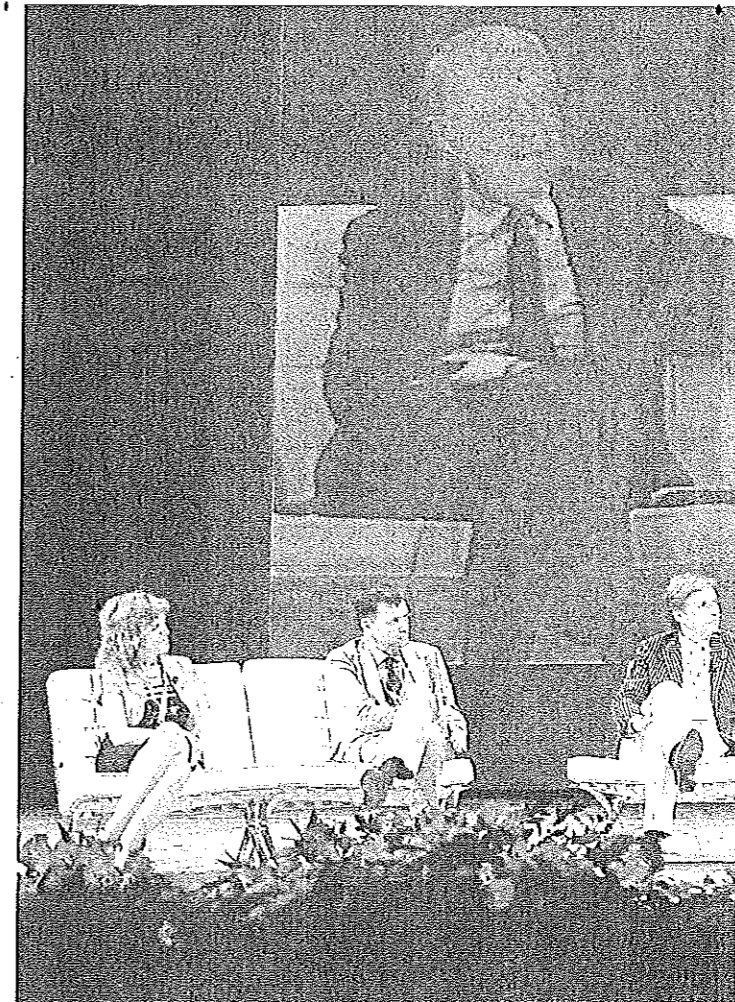
Brescia capitale del lavoro e fucina di nuove idee di sviluppo. Ecco il volto assunto dalla nostra città in occasione della terza edizione (la prima bresciana) del «Festival del Lavoro», inaugurato ieri al Teatro Grande e in programma sino a sabato in vari luoghi della città con incontri, dibattiti, presentazioni di libri e spettacoli. Ma con un solo tema, «un nuovo lavoro per un nuovo Paese».

«CI SIAMO interrogati a lungo sul filo rosso che avrebbe potuto legare gli appuntamenti e ci è parso opportuno riflettere sui cambiamenti in atto e sul-

Brescia la crisi si sente - gli fa eco l'assessore provinciale al Lavoro Giorgio Bontempi - ed è per questo che è fondamentale fare rete per affrontare insieme le sfide che ci attendono». Come? «Riflettendo sulle dinamiche del lavoro senza guardare alle ideologie ma solo al bene comune» risponde la Calderone, mentre l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia Gianni Rossoni punta l'accento sulla necessità di sviluppare un mercato del lavoro più dinamico e trasparente, che sappia andare oltre una riforma «che invece pare pensare a un pericoloso irrigidimento della flessibilità in entrata».



Il presidente nazionale dei consulenti del lavoro Marina Calderone e l'assessore provinciale Giorgio Bontempi



**Bontempi:**  
«È il momento di affrontare le tematiche senza guardare alle ideologie»

le nuove regole che potrebbero portare a reali opportunità di sviluppo», spiega il presidente del Consiglio nazionale dei Consulenti del Lavoro Marina Calderone, deus ex machina - insieme a Rosario De Luca, presidente della Fondazione Studi Consulenti del lavoro - del progetto nato in seno all'associazione 3 anni fa ed ora approdato entro le mura della Leonessa d'Italia. Che, a ben vedere, come location pare decisamente azzeccata se si considera che «Brescia ha da sempre il lavoro nel suo Dna» dice il sindaco Adriano Paroli che sottolinea come ospitare un evento di questa portata costituisca un'occasione importante per un territorio che «mai come in questo momento si trova a fare i conti con fenomeni cui non era abituato».

Se anche la disoccupazione e la cassa integrazione qui non toccano i picchi raggiunti in altre zone, certo è che «anche a

UNA «STOCCATA» quella dell'assessore Rossoni, che trova pieno appoggio anche nella parole del presidente De Luca, che più volte nell'arco dell'appuntamento inaugurale chiama in causa il dissenso espresso dai consulenti del lavoro nei confronti di come è stato affrontato il capitolo della flessibilità nella riforma del mercato del lavoro in discussione in Parlamento. «La verità è che il mondo è già cambiato e che è con questa consapevolezza che dobbiamo costruire un nuovo scenario» rincara la dose il prorettore dell'Università degli Studi di Brescia Maurizio Memo, che evidenzia come anche la formazione giochi un ruolo fondamentale nella «creazione dei giovani che faranno l'Italia di domani». E che, come il presidente del Consiglio Provinciale dell'ordine dei Consulenti del Lavoro Alberto Pelizzari e il presidente della Fondazione dei Consulenti del Lavoro Mauro Capitanio, torna a puntare l'accento sulla necessità di «sfruttare» a pieno un così articolato momento di riflessione, di provocazione e di proposta. Del resto, i temi che scottano non mancano, tra sicurezza, donne, giovani e, naturalmente, il tanto agognato sviluppo. ●

LA GIORNATA DI OGGI. Due decenni di politiche del lavoro nel faccia a faccia di stamattina

## Treu, Damiano, Maroni, Sacconi Quattro ex ministri a confronto

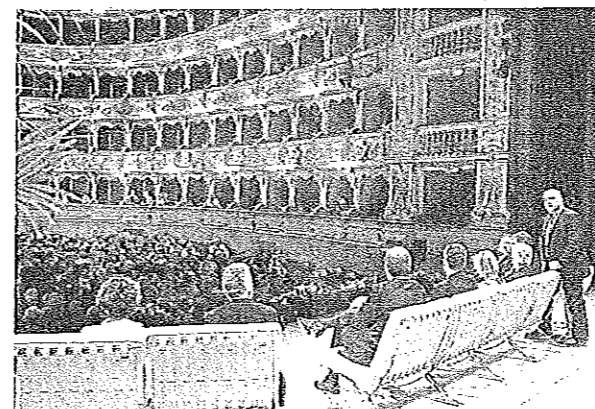
Il dibattito sulla flessibilità al centro del programma  
Alle 16,30 Angelino Alfano sugli ammortizzatori sociali

Sono quattro ex ministri del Lavoro, i protagonisti più attesi della seconda giornata del Festival del Lavoro messo in campo dall'Ordine nazionale dei Consulenti del Lavoro.

ALLE 11,30 al Teatro Grande gli ex ministri Tiziano Treu (dal 1994 al 1998), Roberto Maroni (2001/2006), Cesare Damiano (2006/2008) e il più recente Maurizio Sacconi, si confronteranno sul tema «Flessibilità e precarietà». Con loro sul palco del Teatro Grande ci saranno anche il presidente del Consiglio nazionale dei Consulenti del Lavoro Marina Calderone e Alessandro Rimassa, autore del libro «Generazione 1000 Euro» e della trasmissione «Generazione S».

Un altro ex ministro, questa volta all'Istruzione, la bresciana Mariastella Gelmini, alle 10 - sempre al Grande - si confronterà con il presidente nazionale della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz, con il presidente della Fondazione dei Consulenti del Lavoro Mauro Capitanio e con il presidente dei Giovani Imprenditori di Aib Federico Ghidini sul tema «La buona occupazione: dall'apprendistato al tirocinio» mentre alle stessa ora in Vanvitelliano si parlerà di «Come può un contratto aziendale migliorare la riforma del mercato del lavoro» e subito dopo di «Il caso Fiat: la nuova rappresentanza sindacale». Sempre tra gli eventi clou ci sarà Angelino Alfano impegnato con diversi sindacalisti ed ex sindacalisti alle 16,30 al Grande in un convegno sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

In mattinata, al Museo Diocesano, si discuterà de «Il ruolo



Lo splendido colpo d'occhio offerto ai relatori dal Teatro Grande

**Enella libreria del Festival gli incontri con l'autore Alle 18 il libro di Federica Sgaggio sul giornalismo**

degli intermediari nelle legislazioni regionali», con Paola Izzo di Italia Lavoro e l'assessore Bontempi, e alla facoltà di Giurisprudenza de «I giovani tra vecchi e nuovi lavori». Attuale anche il tema in programma alle 11,30 alla Chiesetta di San Giorgio («L'Italia è il paese delle raccomandazio-

ni?»), dove nel pomeriggio si parlerà del contratto di appalto (ore 15) e della certificazione dei contratti di lavoro (ore 16,30), Sempre nel pomeriggio, ma questa volta al Teatro Grande alle 15, largo all'incontro «Si tassi chi può», con il direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera mentre in Vanvitelliano si parlerà di «La mafia e il lavoro nero: il caso Rosarno» e alla facoltà di Giurisprudenza di «Vivere l'Europa lavorando» (ore 15) e di «Capire il mondo del lavoro: il fenomeno dei meet in Italia» (ore 16,30).

INFINE l'appuntamento dal titolo «Quale fine per la collaborazione a progetto e per le partite Iva?» alle 16,30 all'auditorium San Barnaba con l'esperto Pasquale Straropoli e vari docenti universitari.

Incontri con l'autore sono poi in programma alla libreria del Festival. In particolare alle 18, Federica Sgaggio, de L'Arca di Verona, presenta con Massimo Giuliani il volume sul giornalismo «Il paese dei buoni e dei cattivi». L'elenco completo degli appuntamenti è consultabile su [www.festival-dellavoro.it](http://www.festival-dellavoro.it). ● AN.DE